



Sui sentieri degli dei
Da Dargen a Malika Ayane
la musica accende Agerola

Stefano Prestisimone a pag. 29



Pomigliano Jazz
Debutto nelle Basiliche
con il piano di Rubalcaba

Davide Cerbone a pag. 29



L'ambiente La richiesta inoltrata all'ufficio marittimo. L'obiettivo: accelerare l'istituzione dell'oasi protetta

«Blindate la Grotta Azzurra»

Caos di imbarcazioni e rischi per i bagnanti, il sindaco di Anacapri chiede 100 metri di boe

Il commento

Don Patriciello
inno alla vita
per fermare
i bulli con il mitra

Fabrizio Coscia

Guardando in rete le immagini inquietanti del video, divenuto subito virale, che riprende la sparatoria nell'area di servizio di Caivano, mi sono tornate in mente le parole di Italo Calvino che, nelle «Città invisibili», ammoniva a non confondere mai la città col discorso che la descrive. Da un lato ci sono le parate istituzionali, gli interventi, le inaugurazioni, i decreti leggi, il discorso sulla città, appunto; dall'altro, c'è la realtà di tutti i giorni, la stessa città violata, ostaggio di una criminalità che non molla la presa. Da un lato ci sono le dichiarazioni di intenti; dall'altro c'è questo video ripreso dalle telecamere di sorveglianza: scende un uomo dal lato passeggero di un'auto appena entrata in un'area di servizio. Imbraccia un mitra e spara prima verso le colonnine del distributore di benzina, poi verso le auto in sosta. Anche l'uomo alla guida della macchina esce, con una pistola in mano. Entrambi sono a volto coperto e con berretti scuri. Chi sono? Perché sparano con tanta tranquillità e sicumera, prima di rimontare in auto e ripartire? Non è difficile ipotizzare l'intento intimidatorio, un segnale preciso, un marcamento di territorio.

Continua a pag. 20

Antonino Pane

C'è chi vuole ritardare a Capri l'Area marina protetta? Nessun problema, Anacapri comincia a farsela in proprio. Il sindaco Franco Cerrotta, si sa, non aspetta nulla e nessuno. Il tratto di costa più prezioso ricade nel comune di Anacapri e l'amministrazione comincia a difenderlo in proprio. E così è partita una lettera per il tenente di vascello Francesco Potenzieri, capo dell'Ufficio Circondariale marittimo di Capri. Nella lettera, Cerrotta chiede, l'autorizzazione a sistemare un cordone di boe a 100 metri dalla costa nel tratto che va dalla Grotta Azzurra fino a Cala del Rio. A pag. 20

Il blitz In tre "gestivano" l'area protetta, i diportisti: «Non sapevamo» Ormeggi abusivi a Nisida, sigilli a 92 barche

Leandro Del Gaudio

In tre controllavano uno specchio di acqua di centomila metri quadrati. Schema classico, di quelli noti: campi boa su piattaforme di cemento armato adagiate sul fondo marino per controllare - rigorosamente in modo abusivo - centinaia di barche ormeggiate. Quindi: soldi cash, barche piazzate



Il blitz della Guardia Costiera

in una zona protetta e allacci illegali. Un mercato illegale, con tanto di tariffari, su cui è intervenuta la capitaneria di porto. Scattano quattro denunce a carico dei presunti gestori dei campi boe. Il blitz al largo di Nisida, le motovedette della Guardia Costiera, hanno messo sigilli e hanno convocato utenti e gestori dell'affaire. 92 le barche sequestrate. A pag. 21

I turisti Attese infinite per raggiungere lo scalo di Capodichino



Turisti in attesa dell'Alibus all'aeroporto di Capodichino, l'attesa dura anche un'ora

Aeroporto, un autobus senza "ali"

Paolo Barbuto a pag. 22

Il lavoro Patto Webuild-Regione, anche una scuola di formazione Grandi opere, 1500 assunzioni in tre anni

Dario De Martino

Oltre 1.500 nuove assunzioni in Campania nei prossimi tre anni nel settore delle grandi infrastrutture. Nel quadro di oltre 10mila nuovi posti di lavoro di cui l'80% al Sud. Il tutto condito da due scuole: una di formazione di base e una specialistica, entrambe in Campania. Ecco il piano di Webuild, multinazionale italiana attiva in oltre 50 Paesi, che opera nel settore delle costruzioni e dell'ingegneria civile. Un progetto condiviso con la Re-



Pietro Salini e Vincenzo De Luca

gione Campania. Ieri a Palazzo Santa Lucia è stato firmato il protocollo d'intesa triennale dall'amministratore delegato di Webuild, Pietro Salini, e dal presidente della Regione Vincenzo De Luca. Un'intesa simile era già stata firmata con le Regioni Sicilia e Calabria e ora arriva anche in Campania. Si tratta dell'applicazione del progetto "Cantiere lavoro Italia", iniziativa lanciata a novembre scorso con cui Webuild ha già assunto ad oggi 2.800 persone, di cui 570 nei cantieri campani. A pag. 23

Il personaggio

Scompare
Mario Bologna
uomo ombra
di Bassolino



Paolo Mainiero

È morto per un male improvviso Mario Bologna, 76 anni, giornalista professionista, storico portavoce di Antonio Bassolino durante i suoi incarichi di sindaco di Napoli e poi di presidente della Regione Campania. «Se ne va un pezzo della mia vita», è il ricordo dell'ex governatore. A pag. 23

La storia Portati via circa diecimila euro

«Mia madre truffata in casa, vi racconto come hanno fatto»

Razziati i risparmi di una vita, il figlio avvocato: adesso cerco di mettere in guardia altri anziani

Melina Chiapparino

La vittima ha 83 anni e la truffa porta a porta messa a segno dai malviventi gli ha fatto intascare un bottino di oltre 10mila euro. L'anziana ha ricevuto in casa un uomo, convinta che fosse un impiegato delle Poste e, invece, le sono stati portati via con l'inganno i soldi. Il colpo è stato denunciato dal figlio, l'avvocato Marcello Lala. A pag. 24

Il verdetto

Nonni maltrattati in un ospizio sette condannati

Picchiati, insultati, maltrattati. Erano gli anziani ospiti della "Casa di Nonna Rosa". Condannati i sette imputati. A pag. 24

edil-serramenti.it

infissi
porte e divisioni
grate di sicurezza
coperture per esterni

scegli la qualità,
scegli edilserramenti



Contattaci e scopri l'offerta: **50% DETRAZIONI + 50% TASSO ZERO***

TAN 0% - TAEG 0% - Condizioni complete disponibili in sede



Il mare violato

L'appello di Anacapri «Una barriera di boe per la Grotta Azzurra»

► Un cordone a cento metri dalla costa per impedire il diportismo selvaggio

► Richiesta del Comune di Anacapri alla Capitaneria «L'oasi va tutelata con scelte concrete»

LA SVOLTA

Antonino Pane

C'è chi vuole ritardare a Capri l'Area marina protetta? Nessun problema, Anacapri comincia a farsela in proprio. Il sindaco Franco Cerrotta, si sa, non aspetta nulla e nessuno; e non si sente affatto a capo del «secondo» comune dell'Isola ma di uno dei due comuni dell'isola. Nessun timore reverenziale, dunque, ma la voglia di difendere questo scoglio unico al mondo.

Il tratto di costa più prezioso ricade nel comune di Anacapri e l'amministrazione comincia a difenderlo in proprio. E così detto fatto, è partita una lettera per il tenente di vascello Francesco Potenzieri, capo dell'Ufficio Circondariale marittimo di Capri. Nella lettera, firmata dal sindaco Franco Cerrotta e dall'assessore alla Risorsa Mare, Manuela Schiano, si chiede, in via sperimentale, l'autorizzazione a sistemare un cordone di boe a 100 metri dalla costa nel tratto costiero che va dalla Grotta Azzurra fino a Cala del Rio. Una soluzione, questa, che consentirebbe di ridurre il moto ondoso nell'accesso alla Grotta e faciliterebbe, in qualche modo, anche il lavoro della Guardia Costiera nel vigilare che nessuno navighi entro e cento metri dalla costa.

IL MONITO

Ma gli amministratori di Anacapri non si fermano qui e prefigurano anche la possibilità di estendere, dopo l'estate, il cordone di boe fino a Punta Carena. Subito dopo, però, il sindaco Franco Cer-

rotta mette i puntini sulle «i» e ribadisce l'assoluta necessità di arrivare presto all'Area marina protetta Isola di Capri. «La collaborazione tra gli enti, e in particolare con la Città di Capri, - scrive Cerrotta - sarà necessaria per fornire il mare di Capri di una opportuna governance a più ampio raggio. L'amministrazione comunale di Anacapri sostiene infatti con forza che l'attuale condizione e gestione del nostro mare non sia più sostenibile e sia fonte di un danno ecologico e di immagine che non tarderà a creare una dequalificazione tale da comportare anche un danno economico». E ancora. «La tutela del nostro mare, imprescindibile per lasciare alle future generazioni

un'isola ancora attrattiva, deve passare da una riflessione futura e lungimirante, in linea con l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La nostra amministrazione, forte di una continuità e di una coerenza di visione che dura da 30 anni, è convinta di questa scelta e la porterà avanti in tutte le sedi preposte, rimanendo aperta al confronto ma non disposta ad accettare passi indietro. L'Anacapri di oggi, ma soprattutto quella di domani, passa anche da queste sfide».

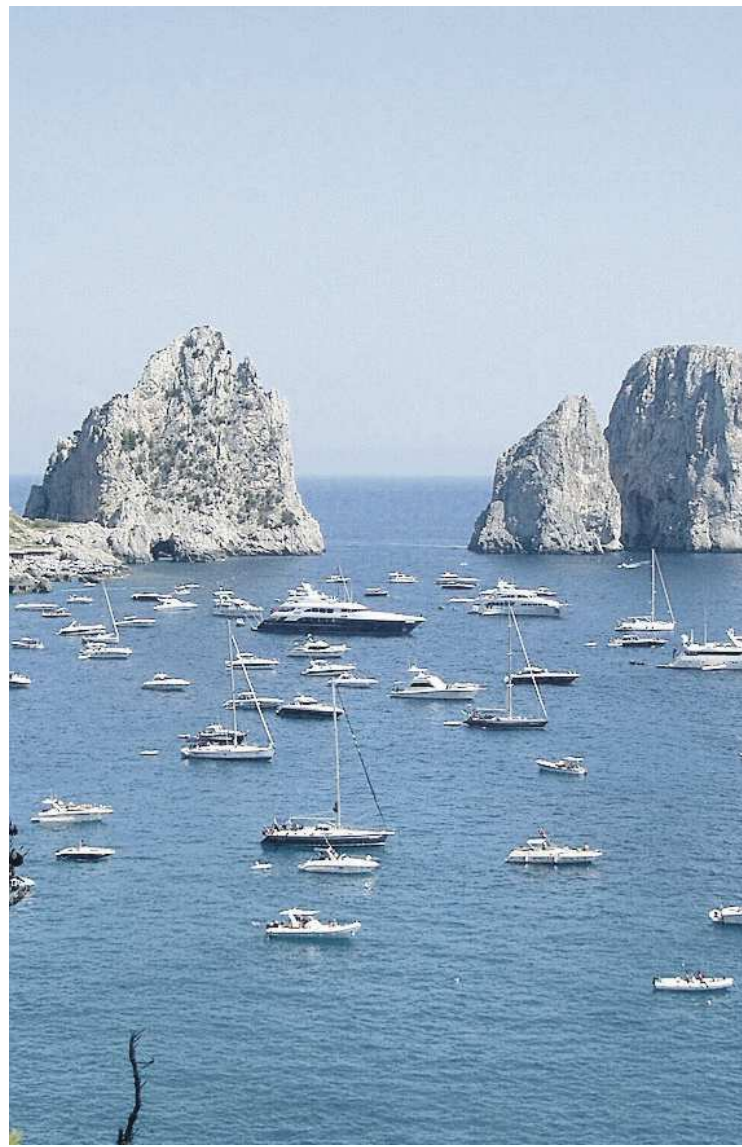
LE DIVISIONI

Insomma Cerrotta non vuole più titubanze e rivendica il ruolo che Anacapri porta avanti nella difesa ambientale dell'isola a comin-

ciare dal mare. Alcune foto che girano sui social sono veramente allarmanti: migliaia di barca lungo la costa di Capri rendono impossibile e pericoloso anche fare il bagno. Tutte questioni affrontate nello studio preliminare per l'istituzione dell'Area Marina Protetta ma che a Capri sono divisive perché gli interessi intorno al traffico di tutte queste barche sono rilevantissimi. Ricordiamo, comunque, che la procedura per istituire l'Amp Isola di Capri è ferma al ministero dopo le contestate perimetrazioni della prima stesura. «Le perimetrazioni si possono anche rivedere - ha sottolineato anche recentemente il presidente di Marevivo, Rosalba Giugni. - L'importante è arrivare ad



LA PROPOSTA Il Comune di Anacapri vuole una barriera di boe per proteggere la Grotta Azzurra



TUTELA Barche ormeggiate davanti ai Faraglioni

L'incontro

Asl, vertice sull'isola per garantire l'assistenza

Un tavolo di confronto permanente sui problemi della sanità a Capri. È il motivo della visita sull'isola del direttore generale dell'Asl Napoli 1, **Ciro Verdoliva**. Dopo aver salutato i due neo eletti sindaci, Verdoliva ha detto che «quando c'è in ballo la salute della gente si deve essere determinati e concreti». Da qui l'esigenza di un tavolo di confronto. Nel vertice si è fatto il punto su quanto programmato o già concretizzato rispetto a quanto avviato in termini di pianificazione fin dal 2019. «Ho sempre ritenuto la strada del confronto, leale e trasparente, la migliore possibile - ha detto Verdoliva, facendosi interprete di una volontà che vede in primo piano l'impegno del presidente De Luca -. Se ci sono criticità siamo i primi a volerle affrontare e sono soddisfatto del clima di grande collaborazione che ha animato questo incontro, anche grazie alla concretezza delle amministrazioni comunali».

a.m.a.

avere un ente che aiuti a far rifiorire il mare, oggi malatissimo, intorno a questa straordinaria isola».

PORTO TURISTICO

E sempre per quanto riguarda il mare, ieri il Comune di Capri ha anche fatto sapere che ha aperto le candidature per la nomina a consiglieri del porto turistico di Capri. Una corsa a raccogliere le candidature: nell'avviso pubblico, infatti, è chiarito la scadenza per presentare domande è entro le ore 12 del 16 luglio prossimo. Insomma giusto una settimana per insediare l'organismo che dovrà gestire il porto turistico per i prossimi tre anni. Sono passate solo poche settimane dalle dimissioni del presidente Giancarlo Cangiano che ha avuto il merito di rilanciare la struttura ottenendo anche la possibilità con bilanci positivi di prevedere cospicui investimenti. Intanto l'ex sindaco Marino Lembo ha precisato che non ha mai avuto intenzione di presentare la sua candidatura alla carica di presidente. «Cosa peraltro - ha precisato - non possibile essendo stato sindaco fino a poche settimane fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO TURISTICO, APERTO IL BANDO PER LA NOMINA DI UN NUOVO CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLO SFONDO DELLA DECISIONE LE DIVISIONI SULL'ISOLA PER LA ISTITUZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA

Dalla prima di Cronaca

Don Patriciello, inno alla vita per fermare i bulli con il mitra

Fabrizio Coscia

Un modo per dire allo Stato: voi ci siete? Anche noi. Intendiamoci: gli interventi istituzionali a Caivano, i finanziamenti, le inaugurazioni del centro sportivo sono importanti, ma la realtà dimostra che non bastano, che il lavoro da fare è lungo e difficile. Don Maurizio Patriciello, il parroco di Parco Verde, ha lanciato allora un appello ai due giovani ripresi dalle telecamere: «Mi rivolgo a voi, ragazzi con il mitra e la pistola - ha scritto sui social -. Fate marcia indietro. Salvatevi finché siete in tempo. Godetevi la vita. Andate al mare. Vivete sereni. Mangiate il pane guadagnato con il sudore della vostra fronte. Non condannate a morte i vostri figli. Non terrorizzate la nostra povera

gente. Siamo già tanto impauriti. Non macchiatevi di sangue, innocenti o meno. Respirate a pieni polmoni la freschezza dei vostri anni. Se volete, fatevi vedere. Se volete parlare con il nostro e vostro vescovo, Angelo Spinillo, fatecelo sapere. Caivano è stanca di violenza e morti ammazzati».

Don Patriciello si rivolge direttamente ai due che hanno sparato contro il distributore di carburanti. È un grido di dolore, non voglio dire disperato, perché anzi la fiducia nella possibilità della redenzione è viva, ma accorato e di sicuro dimostra tutta la difficoltà di entrare nelle vite di questi ragazzi e cambiarle, nonostante il lavoro e l'impegno profusi. «Prima di ogni altra considerazione - aggiunge don Maurizio - è doveroso porci le domande vere, quelle che

ci fanno male: chi sono? Quanti anni hanno? Di chi sono figli? Hanno studiato? Possibile che tutti - famiglie, amici, parrocchie, scuole, mondo dello sport, servizi sociali, politica locale, regionale e nazionale - non siamo riusciti a far loro capire che la strada intrapresa è una strada maledetta che li porterà o in carcere o al camposanto?».

Tocca un punto cruciale, qui, il parroco di Caivano, il nodo della responsabilità collettiva. C'è in queste parole la piena consapevolezza che non può esistere lotta alla criminalità se non si affronta la questione giovanile e che non si può risolvere la questione giovanile se non si ricostruisce per i ragazzi la fiducia nel futuro. Ma come si ricostruisce questa fiducia, se il futuro dei giovani - di tutti i giovani, non solo quelli di

Caivano - si è trasformato da promessa a minaccia? Se addirittura il futuro è del tutto scomparso dal loro orizzonte di attesa? Don Maurizio lo sa, lo ha intuito, che questa fiducia può nascere soltanto riattivando in questi ragazzi il desiderio per la vita («Godetevi la vita. Andate al mare. Vivete sereni»), ma una tale inversione di tendenza presuppone un cambio radicale di cultura, di una cultura che deve rinunciare a proporre modelli di efficienza, utilitarismo e competitività. Perché qualsiasi comportamento giovanile nefasto, distruttivo, delinquenziale, non avviene solo per ignoranza, ma per una pulsione di morte che è il risultato di una perdita di desiderio, di interesse, di curiosità per la vita, indotta proprio da quei modelli così pervasivi. La vera sfida è

dunque quella di creare e promuovere per i giovani degli spazi di socializzazione animati dal desiderio, che li liberino dal mito dell'affermazione e del potere personale. Ma mi rendo conto che anche questo discorso può diventare retorico, e che non c'è più tempo per le buone intenzioni, perché l'inferno è già qui, in queste immagini sconvolgenti che ci mostrano le difficoltà e la distanza degli obiettivi che ci poniamo. Tanto più concreto, allora, mi sembra l'appello di don Patriciello. «La nostra mano è tesa, afferratela. Insieme ce la faremo a uscire da questo tunnel fetido e buio» scrive. Aprire dei canali di dialogo, anche al di là della scuola, delle associazioni, delle istituzioni, proprio con i ragazzi che delinquono, mettersi semplicemente in ascolto, offrire una disponibilità, è un primo passo per provare, almeno, a cambiare le cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA